

INTERROGAZIONE SCRITTA E-6299/08
di Baroness Nicholson of Winterbourne (ALDE)
alla Commissione

Oggetto: Intossicazione da piombo nei campi profughi in Kosovo

Dal novembre 1999 150 famiglie rom provenienti da Mitrovica sono state dislocate dalle Nazioni Unite nei campi profughi di Cesmin Lug e Osterode. L'ubicazione di tali campi ha esposto le famiglie a un'acuta intossicazione da piombo poiché le stesse vivono accanto alle aree di smaltimento delle miniere di piombo di Trepca.

Dagli esami del sangue degli sfollati effettuati in momenti diversi è emersa la presenza di livelli di piombo molto alti, in alcuni casi fino a 65 microgrammi/decilitro. Il danno cerebrale irreversibile inizia normalmente quando sono presenti 10 microgrammi/decilitro, specialmente nei minori di sei anni. Numerosi bambini, se non la maggior parte dei bambini e dei loro familiari, mostrano segni e sintomi di intossicazione da piombo quali vomito ripetuto, disturbo da deficit di attenzione, passo incerto, alterata colorazione delle gengive, difficoltà di apprendimento e, in alcuni casi, il coma.

Di conseguenza, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) aveva dapprima consigliato alle Nazioni Unite di evacuare immediatamente le famiglie. In effetti, l'ambiente nocivo era stato all'inizio implicitamente riconosciuto dalla missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK) nell'intervento per rassicurare le famiglie che dichiarava che il loro soggiorno in questo luogo pericoloso sarebbe stato limitato a 45 giorni. Poiché sono passati nove anni e la responsabilità dell'ONU è enorme, intende la Commissione intraprendere un'iniziativa urgente per garantire alle succitate famiglie una nuova sistemazione?